



Un belga genio dell'illustrazione Van Doninck a Roma

Lunedì alle 17.00, alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, incontro con l'illustratore belga Sebastiaan Van Doninck, per la prima volta in Italia. Lo presenta Monika Wozniak, curatrice con Giuliana Zagra della mostra «Mille e una Cenerentola».

Il segreto di Arianna

Un noir crudo per Camilleri che scandaglia le follie umane

«Il tuttomio» esplora le paure e le morbide contraddizioni della protagonista, bella affascinante e con un mistero chiuso in soffitta

SALVO FALLICA
salvofallica@katamail.com

UN CAMILLERI DAVVERO NOIR QUELLO DEL NUOVO ROMANZO **IL TUTTOMIO**, EDITO DA MONDADORI (PAGINE 156, EURO 16,00). LO SCRITTORE DI PORTO EMPEDOCLE PARTE DA UN ROMANZO D'AMBIATAZIONE BORGHESE E LO TRASFORMA IN UN NOIR DURO, DAI TRATTI TERRIBILI E CRUDI. Uno stile, che in parte si era palesato in un racconto con protagonista Salvo Montalbano, ma in quel caso era stato lo stesso commissario a interrompere l'esperienza di Andrea Camilleri, protestando duramente con una telefonata dai toni netti. Qui lo scrittore invece non si ferma, scan-

daglia l'animo umano nelle sue follie, nei suoi meandri più oscuri e segreti, svelando le paurose, morbide, dolorose contraddizioni della protagonista, Arianna. Una trentatreenne, bella, affascinante, «che aveva della gambe splendide e delle tette da antologia». Così Camilleri inizia a presentare la suggestiva sensualità di Arianna, sposata con un sessantenne ricco da generazioni, Giulio. Un uomo che l'ha conosciuta dopo la fine del funerale della moglie, in un cimitero di uno sperduto paesino fra montagna e campagna. Arianna era seduta accanto ad una tomba, con i capelli che le coprivano il volto, disperata, quasi immobile. Giulio rimane colpito da quella donna, da quella situazione, lei non riesce a nascondere la bellezza del suo corpo. Ma non è solo questo, è il suo atteggiamento fanciullesco che ancor più lo incuriosisce. Arianna non ha più una casa, né un posto dove andare a dormire. Giulio le apre le porte della sua villa ed anche quelle del suo cuore.

Nessuno ha mai accolto così Arianna, lei ne è certa, nessuno l'ha mai amata in maniera così profonda. Si sposano. Ma vi è un problema, dopo un

incidente automobilistico di 5 anni prima, Giulio è diventato un eunuco. Giulio da subito le dice tutto, ma Arianna vuol vivere con lui. E non lo tradisce. Allora, le propone di incontrare altri uomini, il tutto alla sua presenza. L'incontro con un diciannovenne focoso e appassionato, rompe questa regola. Arianna lo vede anche fuori dai paradossali accordi concordati con il marito. La vicenda si complica, s'ingarbuglia, ma è proprio mentre Arianna tenta di risolverla, che ricorda il suo passato. Il romanzo corre infatti su due vie, il racconto della storia in fieri, ed il passato che riemerge con i suoi lati oscuri, drammatici, violenti. Vengono fuori anche delitti. Giulio intuisce la natura eufemisticamente complessa di Arianna, natura che ella nega, ma le sottolinea che nel suo labirinto non vuole entrare. Arianna nel solaio della sua villa, ha un posto tutto suo fra alcuni mobili, è «il tuttomio», un luogo segreto dove vive le sue contraddizioni profonde, dove crede di parlare con un'amica del cuore. All'entrata del suo luogo, vi è un macabro teschio di vacca. Un «tuttomio» che aveva anche da piccola, che cela un fatto di sangue. Li vive un'altra vita. Ma è una doppia personalità? Oppure è lei medesima con le sue pulsioni di morte? Come quando per gioco, in passato, ha tenuto sott'acqua un suo amante nella vasca da bagno, quasi fino a soffocarlo?

La storia si snoda fra colpi di scena, ma anche situazioni ironiche, a volte persino goffe e divertenti. L'ironia camilleriana riesce ad alleggerire l'atmosfera, ma non sino al punto da nascondere gli angoli drammatici, truci della storia. L'autore sperimenta queste dimensioni sul piano scritturale, sul piano dell'analisi psicologica; in questo caso non è l'aspetto sociale, storico che gli interessa sviscerare, ma gli abissi dell'animo umano. Il suo linguaggio, come nei romanzi borghesi è un italiano senza influssi dialettali, si conforma all'ambiente. Ma in questo caso Camilleri alterna l'ambiente borghese a quello contadino, fra presente e ricordo del passato, adoperando la stessa lingua, lo stesso stile, con aderenza alle cose, con essenzialità concreta.

Tutti alla ricerca della felicità al Festival delle Scienze

Un tema non a caso in questi tempi di crisi, che sarà esplorato nei suoi vari aspetti da scienziati, filosofi, economisti e... cuochi

CRISTIANA PULCINELLI
ROMA

FORSE NON TUTTI SANNO CHE IL PICCOLO BUTHAN, PAESE DELL'HIMALAYA CON UNA POPOLAZIONE POCO PIÙ NUMEROSA DEL NOSTRO MOLISE, ha creato un indicatore chiamato «Felicità interna lorda». L'idea alla base di questa invenzione è che il benessere di un paese non si misura solo con la sua ricchezza, ovvero come facciamo noi occidentali con il Prodotto interno lordo, ma anche - forse soprattutto - con il grado di felicità dei suoi abitanti. Per il piccolo Bhutan, dunque, la felicità di una nazione è misurabile. È davvero così? E come si fa a misurarla? Sonam Phuntsho, membro del Center for Buthan Studies, ne parlerà giovedì 17 gennaio alle ore 18 all'Audito-

rium di Roma insieme a Mark Williamson, direttore di Action for Happiness, movimento nato in Inghilterra proprio con l'intento di promuovere la felicità nella società.

Il dibattito inaugura il Festival delle scienze 2013, prodotto anche quest'anno dalla Fondazione Musica per Roma in collaborazione con «Codice. Idee per la cultura». Fino al 20 sarà un susseguirsi di incontri tutti dedicati alla felicità. Sarà un caso che proprio quest'anno in cui le preoccupazioni per il destino dell'Italia e degli italiani si fanno più forti e i tempi felici sembrano lontani si sia scelto questo tema? Forse no. Il presidente di Musica per Roma, Aurelio Regina, durante la conferenza stampa che si è svolta ieri, ha ricordato come la voglia di intraprendere nuove attività viene dall'entusias-

mo, dall'ottimismo e dalla speranza nel futuro. In poche parole, la crescita di un paese dipende dalla felicità degli individui. Nello stesso tempo, la crisi economica genera infelicità. Per scegliere le politiche future diventa allora importante analizzare l'aspetto economico e sociale della felicità, ma anche del suo contrario, l'infelicità, come farà il Nobel per l'economia Amartya Sen in una lezione prevista per venerdì 18 dal titolo «Felicità e disuguaglianze».

Di felicità si può parlare sotto moltissimi altri profili. Possiamo chiederci che cosa sia. È una questione di chimica? Dipende dai neuroni? È l'appagamento di un bisogno? È legata al sesso, al gioco, alla religione? È un diritto, come viene sancito nella Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti? Il Festival della scienza, alla sua ottava edizione, affronterà questi argomenti grazie al contributo di neuroscienziati, antropologi, filosofi, storici, psicologi,

Gli appuntamenti di questa ottava edizione si svolgono all'Auditorium di Roma dal 17 al 20 gennaio

Feudalesimo e Libertà: un'agenda da ridere



BUONE DAL WEB

MARCO ROVELLI

È RASSICURANTE APPRENDERE CHE ANCHE STAVOLTA SI È PRESENTATA ALLE ELEZIONI LA LISTA DEL SACRO ROMANO IMPERO, CHE SI PRESENTA DAL '92 PER UNA MONARCHIA COSTITUZIONALE (per la precisione, Sacro Romano Impero liberale cattolico, fondato dalla ormai mitologica Mariella Cece). Stramberia per stramberia, non posso fare in meno di rilevare come, contemporaneamente, in rete imperversi un nucleo di persone più intelligenti, e forse anche più divertenti: «Feudalesimo e Libertà». È una fanpage di Facebook, che in tre settimane ha già raccolto 50mila «mi piace». Con un intelligente procedimento antifrastruico, e un linguaggio ricalcato su stili medievali, gioca - rifacendosi all'immagine più stereotipica del Medioevo - a mostrare lo scempio che i vari «signori» di quest'epoca stanno facendo della nostra società, e scaglia anatemi contro il progresso tecnologico, se è vero che spesso di tutto questo apparente progresso non cogliamo i frutti.

Signori che salgono in politica («Sono sceso da lo meo trono et mi sono unito a le genti comuni, erro di casupola in casupola ma non v'è più nemanco un danaro da requisir»), dichiarazioni valoriali («Feudalesimo e Libertà diniega lo razzismo. Allo cospetto de lo Imperatore, bianchi, neri e gialli son tutti la stessa cosa: Nullità»), e programmi politici («No alla ricerca scientifica, Sì alla ricerca del Santo Graal! Feudalesimo e Libertà dice basta allo finanziamento di ampolle, alambicchi, ingrandiscopi et altre diavolerie. Li scienziati, servi di Luciferò, vadano allo rogo et le ricchezze spese per le loro attività armino gli uomini pii per la ricerca della coppa del Re dei Re. L'impero d'Europa ce lo chiede!»), l'universo disegnato da questi visionari può apparire meno assurdo di quello presente.

economisti ma anche medici e cuochi. Qualche esempio? Il 17, oltre alla lezione di Amartya Sen ci sarà un caffè scientifico sull'effetto placebo e un dialogo tra Ezio Mauro e Gustavo Zagrebelsky su «Felicità e democrazia». Venerdì 18 la lectio magistralis di Darrin McMahon sulla storia della felicità. Nello stesso giorno John Hellwell parlerà della geografia della felicità, ovvero come varia la concezione di questo stato tra le diverse culture, e Gilberto Corbellini del rapporto tra religione e medicina nel raggiungimento della felicità. Il 19, si parlerà di ricerca del piacere con David Linden, neuroscienziato alla John Hopkins University, e di felicità nel cervello e nella mente con Shimon Edelman e David Nettle, rispettivamente psicologo e docente di scienze comportamentali, mentre il cuoco Carmelo Chiaramonte terrà una lezione su «Morso, sesso e felicità». Domenica, Dan Haybron insieme a Salvatore Natoli parleranno di filosofia della felicità, mentre un altro incontro affronterà il tema del rapporto tra consumismo e felicità («Perché vogliamo quello che non ci serve?»). Da segnalare ogni giorno un incontro nella sala ospiti gestito da Davide Coero Borgia sulla scienza del piacere: dai sex toys alle ambasciatrici di felicità. E sabato sera lo spettacolo della blogger più famosa d'Italia: Sora Cesira. Titolo? Naturalmente «Felicità».